

4. PROVVEDIMENTI DI ATTUAZIONE DEL D.P.R. 204/2006

Benché sia imminente l'emanazione di un nuovo decreto per la riorganizzazione del Consiglio superiore, nonché del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'ambito del quale il Consiglio è incardinato, si rappresentano i provvedimenti che hanno portato, in attuazione al DPR 204/2006, all'assetto organizzativo che ha caratterizzato il Consiglio durante tutto il 2010.

Con D.M. n.14610 del 3 ottobre 2006 si è provveduto, ai sensi dell'art.6 del Regolamento (DPR 204/2006) alla ripartizione analitica delle materie tra le cinque Sezioni nelle quali si articola il Consiglio superiore.⁴

⁴ Le attribuzioni delle cinque Sezioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici sono, pertanto, le seguenti:

Prima Sezione - Opere edili e strutturali

- Opere e impianti di edilizia ordinaria e speciale;
- Strutture ordinarie e speciali;
- Materiali e tecnologie innovative;
- Consolidamento di organismi edilizi;
- Delocalizzazione e trasferimento di centri abitati;
- Progetti di infrastrutture strategiche pubbliche o private di preminente interesse nazionale del settore di competenza (art.3 – comma 4 del DLgs n. 190 del 20.08.2002);
- Legislazione delle opere pubbliche e normativa tecnica generale e del settore di competenza;
- Classificazione sismica;
- Competenze e tariffe professionali;
- Pareri su atti a rilevanza esterna del Servizio tecnico centrale su richiesta del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Seconda Sezione - Assetto territoriale, ambiente, informazione, energia e Affari generali

- Affari generali;
- Linee fondamentali dell'assetto del territorio nazionale. Pianificazione territoriale generale e di settore;
- Pianificazione e programmazione delle grandi reti di interesse nazionale e delle opere pubbliche;
- Questioni attinenti l'ambiente, il paesaggio ed il patrimonio storico-ambientale ed archeologico, in particolare in relazione alla loro interazione con la realizzazione delle opere;
- Abusivismo edilizio. Interventi di recupero urbano;
- Sistemi informatici. Sistemi di comunicazione e telecomunicazione;
- Componenti e realizzazioni tecnologiche innovative nel settore dell'informazione;
- Impianti per il trattamento dei rifiuti solidi;
- Impianti di produzione, trasporto, distribuzione dell'energia, derivante da fonti rinnovabili e non rinnovabili;
- Componenti e realizzazioni tecnologiche innovative nel settore dell'energia;
- Progetti di infrastrutture strategiche pubbliche o private di preminente interesse nazionale del settore di competenza (art.3 – comma 4 del DLgs n. 190 del 20.8.2002);
- Legislazione delle opere pubbliche e normativa tecnica del settore di competenza;

Appare utile evidenziare che il concetto informatore che ha caratterizzato la riformulazione della ripartizione delle materie tra le Sezioni è stato quello di individuare un punto di equilibrio tra la conservazione delle radici storiche del Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'indifferibile necessità di svolgere compiti di

-
- Pareri su atti a rilevanza esterna del Servizio tecnico centrale su richiesta del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Terza Sezione - Opere marittime

- Piani regolatori portuali, varianti e adeguamenti tecnici funzionali;
- Opere marittime e portuali;
- Terminali e piattaforme in mare aperto;
- Approdi e porti turistici;
- Piani delle coste e opere di difesa delle coste;
- Infrastrutture logistiche per i trasporti marittimi;
- Sistemi tecnologici per il monitoraggio, il controllo e la sicurezza della navigazione marittima;
- Progetti di infrastrutture strategiche pubbliche o private di preminente interesse nazionale del settore di competenza (art.3 – comma 4 del D.Lgs n. 190 del 20.08.2002);
- Legislazione delle opere pubbliche e normativa tecnica del settore di competenza;
- Pareri su atti a rilevanza esterna del Servizio tecnico centrale su richiesta del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Quarta Sezione - Idraulica e Opere idrauliche

- Piani di bacino, piani di stralcio e piani di assetto idrogeologico;
- Interventi di difesa del suolo;
- Dighe e traverse (sbarramenti di ritenuta);
- Costruzioni idrauliche;
- Opere idraulico-forestali;
- Sistemazioni fluviali;
- Opere per la navigazione interna;
- Impianti di depurazione, trattamento e smaltimento delle acque reflue;
- Infrastrutture logistiche per i trasporti fluviali;
- Sistemi tecnologici per il monitoraggio, il controllo e la sicurezza della navigazione interna;
- Progetti di infrastrutture strategiche pubbliche o private di preminente interesse nazionale del settore di competenza (art.3 – comma 4 del DLgs n. 190 del 20.8.2002);
- Legislazione delle opere pubbliche e normativa tecnica del settore di competenza;
- Pareri su atti a rilevanza esterna del Servizio tecnico centrale su richiesta del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Quinta Sezione - Infrastrutture e trasporti stradali, ferroviari, metropolitani ed aerei

- Infrastrutture stradali, ferroviarie, metropolitane ed aeroportuali;
- Reti di trasporto stradali, ferroviarie, e metropolitane;
- Piani regolatori aeroportuali;
- Infrastrutture logistiche per i trasporti stradali, ferroviari, metropolitani ed aerei;
- Sistemi tecnologici per il monitoraggio, il controllo e la sicurezza stradale, ferroviaria, metropolitana e della navigazione aerea;
- Progetti di infrastrutture strategiche pubbliche o private di preminente interesse nazionale del settore di competenza (art.3 – comma 4 del DLgs n. 190 del 20.08.2002);
- Legislazione delle opere pubbliche e normativa tecnica del settore di competenza;
- Pareri su atti a rilevanza esterna del Servizio tecnico centrale su richiesta del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

indirizzo e di coordinamento alle nuove tematiche ed alle innovazioni che la civiltà del terzo millennio propone all'attenzione della comunità tecnica.

Pertanto, si è proceduto alla individuazione di 4 Sezioni per i tradizionali settori dell'ingegneria civile (edilizia e strutture; idraulica; opere marittime; strade, ferrovie ed aeroporti) introducendo però un ridefinito spettro di competenze caratterizzato:

- da aggiornati e innovativi contenuti tecnici e tecnologici;
- da una visione unitaria degli aspetti relativi al trasporto e alle infrastrutture di trasporto.

E' stata inoltre costituita una Sezione (la Sezione Seconda) che tratta specificamente i temi dell'innovazione tecnica e tecnologica (specie nei settori dell'energia e dell'informazione), nonché quelli, tipicamente interdisciplinari, dell'assetto del territorio e dell'ambiente.

L'allargamento delle competenze a dette nuove tematiche è apparsa infatti una scelta irrinunciabile per un moderno organo tecnico consultivo dello Stato.

Con DM n. 968 del 20 novembre 2009 si è provveduto a definire, per la durata di un triennio, la composizione dell'Assemblea del Consiglio superiore, ai sensi dell'art.3 del DPR 204/2006, sulla base delle designazioni presentate dalle Amministrazioni e dagli Enti interessati; con lo stesso provvedimento si è fatta riserva di provvedere all'integrazione della composizione.

Ai sensi dell'articolo 3 sopra citato il Consiglio superiore è costituito dal Presidente del Consiglio superiore, dai Presidenti delle cinque Sezioni, dal Segretario generale, dai componenti effettivi e dai componenti di diritto in ragione del loro ufficio.

Come già riferito, per l'esame dei progetti di lavori pubblici sono invitati a partecipare, di volta in volta con diritto di voto, un rappresentante del comune e della provincia in cui l'opera è localizzata, nonché un rappresentante della regione o

provincia autonoma territorialmente competente sulla base dei citati decreti ministeriali.

Con Decreto del Presidente del Consiglio superiore n. 7747 del 27 novembre 2009 è stata poi definita la composizione delle cinque Sezioni nelle quali si articola il Consiglio.

Con DM n.6849 del 16 maggio 2007 venivano, altresì, definiti, ai sensi dell'art.13, comma 4 del citato DPR 204/2006, la nuova organizzazione ed i compiti del Servizio tecnico centrale del quale si riferisce in dettaglio nel prosieguo.

5. IL SERVIZIO TECNICO CENTRALE

Il Servizio tecnico centrale venne istituito con la legge 1460/1942, concernente la disciplina degli Organi consultivi dello Stato in materia di opere pubbliche, e da allora è l'Organismo che, sotto l'indirizzo e il coordinamento del Presidente del Consiglio superiore, *“provvede a studi tecnici di carattere generale e normativo, a ricerche sperimentali ed alla coordinazione e metodizzazione dei vari rami della tecnica concernente i lavori pubblici, nonché alla disciplina ed al controllo degli adempimenti tecnici demandati agli Uffici esecutivi”*.

A seguito dell'emanazione delle leggi fondamentali che disciplinano il settore delle costruzioni, il Servizio tecnico centrale ha acquisito, sia in campo nazionale che europeo, complesse e delicate funzioni nelle materie dell'ingegneria civile finalizzate alla sicurezza delle costruzioni, pubbliche e private.

Tra le attività del Servizio vanno ricomprese anche le molteplici funzioni nel settore della normazione tecnica per la sicurezza delle costruzioni, quali l'elaborazione di norme, circolari e linee guida.

Sulla base dei pareri espressi dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, svolge altresì compiti di supporto alle Amministrazioni pubbliche per l'interpretazione delle norme tecniche sulle costruzioni.

In campo europeo il Servizio è Organismo riconosciuto di certificazione ed ispezione ai fini della marcatura CE nel settore dei prodotti o sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica.

Partecipa altresì, ai lavori degli Organismi tecnici europei preposti all'attuazione della direttiva 89/106/CEE, riguardante i prodotti da costruzione.

Nel settore dei lavori pubblici il Servizio tecnico centrale aggiorna periodicamente i Capitolati speciali tipo relativi all'edilizia e alle opere marittime, nonché raccoglie gli elementi di costo dei prezziari adottati dai Provveditorati interregionali/regionali alle opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Il DPR 204/06, ha confermato il ruolo operativo del Servizio tecnico centrale alle dipendenze funzionali del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, articolato in non più di cinque uffici dirigenziali di livello non generale.

La riorganizzazione del Servizio tecnico centrale ha corrisposto positivamente ad una esigenza di funzionalità della sua struttura, anche in relazione ad obblighi e disposizioni dell'Unione Europea nel settore della qualificazione dei prodotti da costruzione, con particolare riferimento alla marcatura CE ed alle normative sul "sistema qualità".

L'art.9, commi 1 e 2 del citato DPR 204/2006 elenca le funzioni istruttorie ed i compiti istituzionali che il Servizio tecnico centrale svolge ai fini dell'emanazione dei provvedimenti finali.

Tali funzioni e compiti riguardano:

- studi e ricerche sui materiali da costruzione e sulla modellistica fisica e numerica delle opere, predisposizione delle norme tecniche, le linee guida e gli studi tecnici di carattere generale e normativo, nonché di ricerca sperimentale, in materia di opere pubbliche, di impianti sportivi, di trasporti, di infrastrutture, di assetto del territorio, di pubblica incolumità e sicurezza delle costruzioni;
- certificazione, ispezione e benessere tecnico europeo per prodotti e sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica, in attuazione della direttiva 89/106/CEE, come recepita nel decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n.246, e successive modificazioni, e di altre disposizioni comunitarie o nazionali;
- qualificazione dei prodotti prefabbricati di serie ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e, per la parte ancora applicabile, della legge 5 novembre 1971, n. 1086, nonché delle norme tecniche di cui agli articoli 52, comma 1, e 60 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001;

- qualificazione e vigilanza dei prodotti disciplinati dalle norme tecniche di cui al comma 1 dell'art. 52 e dell'art. 60 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n.380;
- riconoscimento dell'equivalenza di prodotti qualificati in campo europeo per l'utilizzazione degli stessi sul territorio nazionale;
- abilitazione dei laboratori di prova dei materiali strutturali ed i laboratori per lo svolgimento di prove geotecniche sui terreni e sulle rocce, nonché in situ di cui al comma 2 dell'art.59 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
- abilitazione degli organismi di certificazione, ispezione e prova ai sensi dell'art.9 comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993 n. 246, e successive modificazioni ed integrazioni;
- abilitazione e vigilanza degli organismi di attestazione dei cementi, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 12 luglio 1999 n. 314;
- vigilanza sul mercato ai sensi dell'art.11 del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993 n.246, limitatamente ai prodotti strutturali per i quali è prevalente il rispetto del requisito essenziale n.1 di cui alla direttiva 89/106/CEE;
- accreditamento delle unità tecniche delle amministrazioni dello Stato di cui all'art.28 dell'allegato XXI al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che riproduce l'art. 28 dell'allegato tecnico al decreto legislativo 17 agosto 2000, n.189.

Il Servizio svolge inoltre attività di riscontro tecnico nell'ambito della qualificazione dei contraenti generali di cui al DLgs 163/2006.

Attraverso il Servizio tecnico centrale, il Consiglio superiore esercita, inoltre, la vigilanza sugli Enti di cui alla direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 1998, che svolgono le funzioni di Organismo di normalizzazione limitatamente al campo dell'ingegneria civile e strutturale ai sensi degli articoli 4 e 5 della legge 21 giugno 1986 n. 317 e successive modificazioni.

Ai fini dell'esercizio delle predette funzioni assicura l'assolvimento dei compiti di rappresentanza presso gli Organismi tecnici dell'Unione europea preposti all'attuazione della citata direttiva 89/106/CEE, riguardanti la qualificazione e la sicurezza dei materiali e dei prodotti per l'ingegneria civile. Individua, per i predetti fini, i rappresentanti tecnici nazionali.

Circa l'organizzazione del Servizio tecnico centrale si segnala che ai sensi dell'art.13 comma 4 del DPR 204/2006, con il citato DM n.6849 del 16.5.2007 si è provveduto all'individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del medesimo Servizio ed alla definizione dei relativi compiti di cui al richiamato art.9 del medesimo DPR 204/2006.

Al riguardo si evidenzia che, prima del citato regolamento di riordino, il Servizio era articolato in sette Divisioni tecniche; i relativi compiti istituzionali erano definiti dal D.M n. 95 del 20.11.1997, come modificato ed integrato dal DM n. 9437/500 del 20.5.2004.

Stante la complessità e la rilevanza delle funzioni istituzionali poste in capo al Servizio tecnico centrale, e tenuto conto del limite posto dal citato DPR 204/2006, è stata prevista un'articolazione dei compiti dell'Organismo in cinque Divisioni tecniche, alle quali sono preposti altrettanti dirigenti tecnici.

La ripartizione delle materie tra le cinque Divisioni tecniche⁵ è stata realizzata attribuendo a ciascun ufficio in materia organica i compiti del Servizio, sia in campo

⁵ Si riporta di seguito la ripartizione delle materie ed i compiti previsti per le cinque divisioni del Servizio tecnico centrale

Divisione tecnica I

- Procedimenti per il rilascio dell'abilitazione di organismi di certificazione, di ispezione e di prova di prodotti da costruzione e di sistemi costruttivi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica nonché vigilanza sugli stessi organismi (Direttiva 89/106/CEE; DPR 246/1993; DM 156/2003);
- Procedimenti per il rilascio di concessione ai laboratori di prove sui materiali da costruzione nonché vigilanza sugli stessi laboratori (Legge 1086/1971; DPR 380/2001);
- Procedimenti per il rilascio di concessione ai laboratori per lo svolgimento di prove geotecniche sui terreni, sulle rocce ed in situ nonché vigilanza sugli stessi laboratori (DPR 246/1993; DPR 380/2001);
- Procedimenti per l'abilitazione di organismi di certificazione del controllo di produzione negli stabilimenti di produzione del calcestruzzo confezionato con processo industrializzato nonché vigilanza sugli stessi organismi (DM 156/2003; Normativa tecnica per le costruzioni);

- Attività finalizzate alla predisposizione di norme tecniche, linee guida e studi tecnici di carattere generale e normativo in materia di sicurezza delle costruzioni (DPR 204/2006);
- Attività di studio e ricerca sperimentale di carattere generale sui materiali da costruzione e sulla modellistica fisica e numerica delle strutture e delle opere di ingegneria (DPR 204/2006);
- Attività istruttoria e di supporto nelle materie di competenza (Legge 1086/1971; Legge 64/1974; DPR 380/2001; DPR 204/2006; Normativa tecnica per le costruzioni).

Divisione tecnica II

- Procedimenti per il rilascio di “Benestare tecnico europeo” per prodotti e sistemi costruttivi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica di cui alla direttiva 89/106/CEE e relativa vigilanza (Direttiva 89/106/CEE; DPR 246/1993);
- Attività presso l’Organizzazione Europea per il benessere tecnico – EOTA (Direttiva 89/106/CEE; DPR 246/1993);
- Procedimenti per il recepimento di norme armonizzate europee (Direttiva 89/106/CEE; DPR 246/1993);
- Attività connesse con i compiti di rappresentanza presso gli Organismi tecnici dell’Unione Europea preposti all’attuazione della direttiva 89/106/CEE, riguardanti la qualificazione e la sicurezza dei materiali e dei prodotti per l’ingegneria civile (Direttiva 89/106/CEE; DPR 246/1993);
- Procedimenti connessi all’attività di vigilanza sugli Enti di cui alla Direttiva 98/34/CE che svolgono funzioni di Organismo di normalizzazione nel campo dell’ingegneria civile e strutturale (Legge 317/1986; DPR 204/2006);
- Attività di studio e di ricerca sperimentale finalizzate alla predisposizione di norme tecniche o linee guida nelle materie di competenza (DPR 204/2006);
- Attività istruttoria e di supporto nelle materie di competenza (DPR 204/2006).

Divisione tecnica III

- Qualificazione e vigilanza della produzione di acciai per cemento armato normale e precompresso e di acciai per strutture metalliche (legge 1086/1971; legge 64/74; DPR 380/2001; Normativa tecnica per le costruzioni);
- Qualificazione e vigilanza della produzione di dispositivi antisismici, giunti, appoggi e dispositivi similari (legge 1086/1971; legge 64/74; Normativa tecnica per le costruzioni);
- Deposito delle dichiarazioni dei Centri di trasformazione di acciai da cemento armato, cemento armato precompresso, carpenteria ed altri materiali e prodotti siderurgici nonché vigilanza sugli stessi Centri di trasformazione (Normativa tecnica per le costruzioni);
- Procedimenti per il rilascio dell’attestato di conformità ai fini della marcatura CE per i prodotti e sistemi costruttivi relativi alle materie di competenza (Direttiva 89/106/CEE; DPR 246/1993);
- Procedimenti relativi alla qualificazione, deposito e vigilanza concernente la produzione di materiali, prodotti e sistemi costruttivi nelle materie di competenza, non disciplinati da specificazioni tecniche europee o dalla normativa tecnica nazionale (Normativa tecnica per le costruzioni);
- Procedimenti per il riconoscimento dell’equivalenza di prodotti qualificati in campo europeo per l’utilizzazione degli stessi sul territorio nazionale (DPR 204/2006; Normativa tecnica per le costruzioni);
- Attività di studio e di ricerca sperimentale finalizzate alla predisposizione di norme tecniche o linee guida nelle materie di competenza (DPR 204/2006);
- Attività istruttoria e di supporto nelle materie di competenza (DPR 204/2006).

Divisione tecnica IV

- Procedimenti per il rilascio dell’attestato di qualificazione per la produzione di elementi prefabbricati prodotti in serie dichiarata e in serie controllata (Legge 1086/1971; Legge 64/1974; DPR 380/2001; Normativa tecnica per le costruzioni);
- Procedimenti per il rilascio del certificato di idoneità tecnica per i sistemi costruttivi prefabbricati (Legge 1086/1971; Legge 64/1974; DPR 380/2001; Normativa tecnica per le costruzioni);

nazionale che in campo europeo e individuando un punto di equilibrio tra le diverse attività ed i carichi di lavoro nonché tenendo conto dell'indifferibile necessità di svolgere i nuovi compiti previsti dalle vigenti e più recenti disposizioni di legge.

In nota a piè pagina è riportata la ripartizione delle materie e i compiti previsti per le predette cinque Divisioni tecniche:

-
- Procedimenti per la qualificazione e vigilanza della produzione di elementi strutturali e sistemi costruttivi in legno massiccio, legno lamellare e pannelli a base di legno (Normativa tecnica per le costruzioni);
 - Procedimenti per il rilascio dell'attestato di conformità ai fini della marcatura CE per i prodotti e sistemi costruttivi nelle materie di competenza (Direttiva 89/106/CEE; DPR 246/1993);
 - Procedimenti relativi alla qualificazione, deposito e vigilanza concernente la produzione di materiali, prodotti e sistemi costruttivi nelle materie di competenza, non disciplinati da specificazioni tecniche europee o dalla normativa tecnica nazionale (Normativa tecnica per le costruzioni);
 - Procedimenti per il riconoscimento dell'equivalenza di prodotti qualificati per la loro utilizzazione sul territorio nazionale (DPR 204/2006);
 - Attività di studio e di ricerca sperimentale finalizzate alla predisposizione di norme tecniche o linee guida nelle materie di competenza (DPR 204/2006);
 - Attività istruttoria e di supporto nelle materie di competenza (DPR 204/2006).

Divisione tecnica V

- Attività di vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzione per uso strutturale nonché presso i cantieri ed i luoghi di lavorazione (DPR 246/1993; DPR 204/2006; Normativa tecnica per le costruzioni);
- Procedimenti per l'accreditamento delle unità tecniche delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e degli Organismi statali di diritto pubblico ai sensi delle norme europee UNI EN ISO 9001 ed UNI CEI EN ISO/IEC 17020 per gli Organismi di ispezione di tipo B (D.Lgs. 163/2006; DPR 204/2006);
- Attività di riscontro tecnico, di cui all'art.3, comma 3, del DM 27.5.2005, ai fini della qualificazione dei contraenti generali (D.Lgs. 163/2006; DM 27.5.2005);
- Attività finalizzate alla predisposizione di norme tecniche, linee guida, studi tecnici di carattere generale e normativo nonché ricerca sperimentale in materia di opere pubbliche, di impianti sportivi, di impianti tecnologici, di trasporti, di assetto del territorio, di tecnologie del calore e dell'acustica (DPR 204/2006);
- Aggiornamento dei Capitolati speciali tipo di opere e lavori di edilizia nonché di lavori ed opere marittime (DPR 204/2006);
- Raccolta dei prezziari relativi ai lavori ed alle opere pubbliche (DPR 204/2006);
- Istruttorie relative a procedimenti di revisione tecnico-amministrativa dei certificati di collaudo (DPR 204/2006);
- Istruttorie relative alle competenze ed alle tariffe professionali (DPR 204/2006);
- Attività istruttoria e di supporto nelle materie di competenza (DPR 204/2006).

6. L'ATTIVITA' SVOLTA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI NEL 2010

6.1 ATTIVITA' CONSULTIVA

L'attività consultiva del Consiglio superiore si esplica attraverso l'espressione di pareri obbligatori sui progetti definitivi di lavori pubblici di competenza statale, o comunque finanziati per almeno il 50% dallo Stato, di importo superiore ai 25 milioni di euro, ai sensi dell'art.127 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163.

Per i progetti delle opere strategiche e di preminente interesse nazionale, ai sensi della legge 21.12.2001, n.443, il Consiglio Superiore esprime parere sui progetti preliminari.

Il Consiglio Superiore, inoltre, ove richiesto dagli Organi competenti, esprime parere:

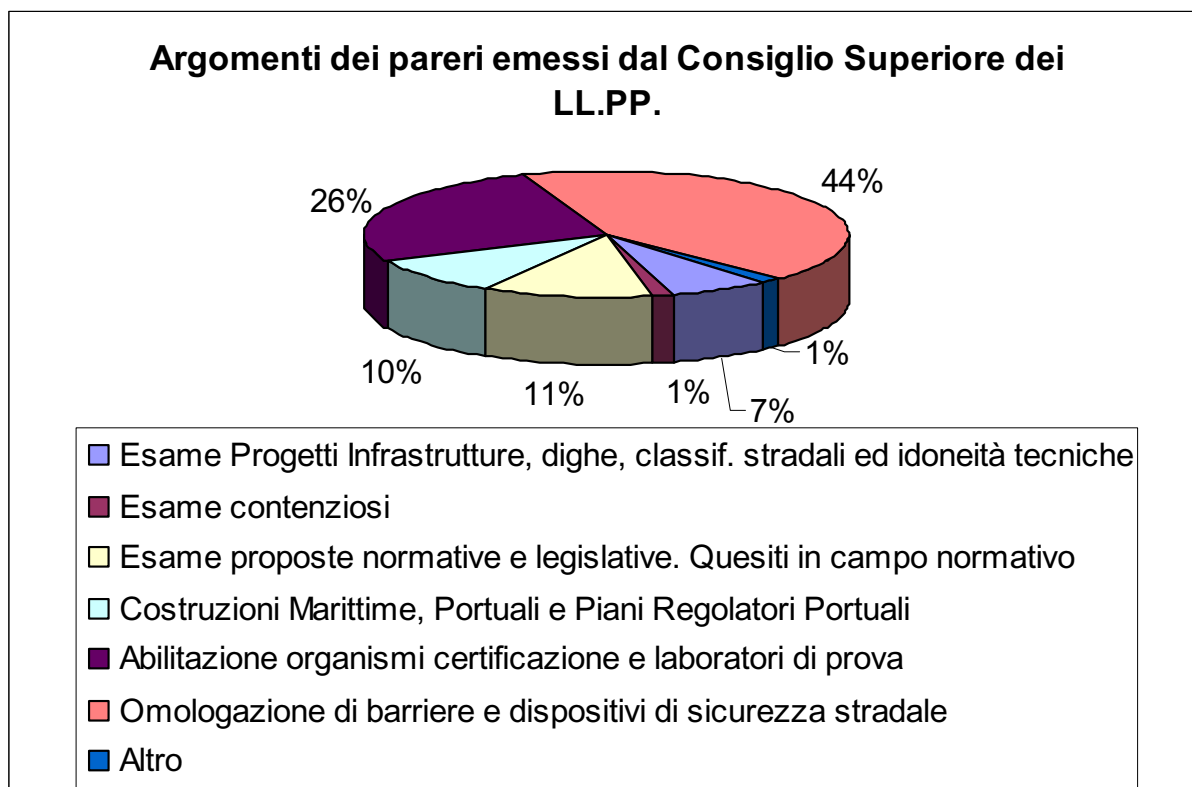
- sui progetti delle opere pubbliche o di interesse pubblico di competenza statale, ai sensi delle disposizioni vigenti sulle costruzioni e infrastrutture strategiche;
- sulle linee fondamentali dell'assetto del territorio nazionale, sulle linee generali della programmazione delle grandi reti di interesse nazionale, portuali ed aeroportuali e sulle vie di navigazione di interesse nazionale, sui programmi di lavori pubblici.

I pareri vengono altresì resi in ordine alle norme tecniche per la sicurezza delle costruzioni, predisposte in attuazione della legge 5.11.1971, n.1086, e della legge 2.2.1974, n.64, del DLgs 6.6.2001, n.378, e del DPR 6.6.2001, n.380 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle circolari e linee guida in attuazione delle leggi citate.

L'attività consultiva, come già detto, si svolge nell'ambito delle adunanze di Assemblea generale e di Sezione. Dette adunanze si svolgono mensilmente secondo un calendario fissato all'inizio di ogni anno. Per ogni argomento vengono nominate apposite Commissioni relatrici che hanno il compito di esaminare la documentazione trasmessa e di relazionare nel corso delle adunanze.

Nel corso del 2010 sono stati resi complessivamente 238 pareri.

Nel grafico che segue si riportano le principali categorie di argomenti sottoposti ad esame e parere.



Nell'ambito delle adunanze di Assemblea generale, il Consiglio Superiore ha esaminato, fra gli altri, i seguenti progetti:

- Piano Regolatore del porto di Trieste. Richiesta di parere in linea tecnica di cui all'art. 5, comma 3 della L. 84/94;
- Richiesta parere ex art. 20 legge 109/94 per la realizzazione di “Nuova struttura sanitaria nella Città di Venaria Reale”;
- Progetto definitivo per i lavori di realizzazione della nuova sede del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
- Terminale di rigassificazione di gas naturale liquefatto GNL nell'Area Portuale/Industriale di Gioia Tauro, San Ferdinando e Rosarno, in Provincia di Reggio Calabria.

Nell'ambito dell'esame di progetti di leggi e/o normative nei settori tecnici e dei lavori pubblici, l'assemblea generale del Consiglio Superiore dei LL.PP. nel 2010 ha esaminato, fra le altre, le seguenti questioni:

- Schema di Decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento per la disciplina delle attività del Ministero della Difesa in materia di lavori, servizi e forniture, da adottarsi a norma dell'articolo 196 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, recante “Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in Attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”.
- Acquisizione parere sull'adeguamento delle linee guida per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale alle nuove norme tecniche sulle costruzioni.
- Parere relativo ad uno schema di Decreto Ministeriale sui dispositivi di ritenuta stradale.
- Schema di circolari relative a: Criteri per il rilascio dell'autorizzazione dei laboratori di prove sui materiali da costruzione di cui all'art. 59 del D.P.R. n. 380/01; Criteri per il rilascio dell'autorizzazione dei laboratori di prove sulle terre e sulle rocce di cui all'art. 59 del D.P.R. n. 380/01; Criteri per il rilascio dell'abilitazione degli organismi di indagini geognostiche, prelievi e prove sui terreni in sito di cui all'art. 59 del D.P.R. n. 380/01.
- Studio dell'impatto delle Norme Tecniche in materia di sicurezza delle costruzioni, anche con riferimento alla loro incidenza sui costi di costruzione e di manutenzione per le infrastrutture.
- Annessi tecnici agli Eurocodici – Definizione dei primi 29 annessi-

Nell'ambito delle attività consultiva dell'Assemblea generale e delle Sezioni, si evidenziano i seguenti argomenti che sono stati oggetto di esame e parere nell'anno 2010.

Piano Regolatore del porto di Trieste. Richiesta di parere in linea tecnica di cui all'art. 5, comma 3, della L. 84/94.

Il nuovo piano regolatore del porto di Trieste rappresenta uno strumento di pianificazione di particolare complessità e rilevanza, finalizzato allo sviluppo dell'intero territorio circostante all'interno di una prospettiva di respiro europeo.



Immagine del Porto vecchio di Trieste

L'accesso privilegiato all'Europa centro-orientale attraverso il porto di Trieste costituisce, infatti, una fondamentale scelta strategica per il nostro Paese, anche alla luce dell'incombente concorrenza del porto sloveno di Capodistria.

Il nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP) è finalizzato ad individuare un assetto, nel lungo periodo, che valorizzi al massimo le potenzialità naturali e storiche del porto, a partire dalla sua posizione geografica e dalla presenza di alti fondali, assicurando anche la disponibilità di aree adeguate per la movimentazione e lo stoccaggio delle merci.

Lo scenario di massimo sviluppo infrastrutturale del porto, così come individuato dal nuovo PRP, dovrebbe coprire le esigenze in una prospettiva temporale di lungo termine, non inferiore a 20-25 anni

Sotto un profilo metodologico, la proposta di PRP si mostra coerente con i principi rintracciabili nelle “Linee guida per la redazione dei piani regolatori portuali”, emanate dal Ministero delle Infrastrutture con Circolare del 15.10.2004 n° 17778.

Piano Regolatore Portuale di Cagliari – parere richiesto ai sensi art. 3 della legge 84/94.

Il nuovo piano regolatore del porto di Cagliari rappresenta uno strumento di pianificazione di particolare rilevanza, finalizzato allo sviluppo e alla razionalizzazione dei locali traffici ed attività portuali.

Ciò non disgiunto da un radicale “svuotamento” delle funzioni commerciali “pesanti” dal porto vecchio, con favorevoli ripercussioni per una più idonea compatibilità urbana tra la città e il suo porto.

Il nuovo PRP mira ad individuare un assetto, nel lungo periodo, che valorizzi al massimo le potenzialità naturali di porto di “*transshipment*”, stante la sua strategica posizione geografica, assicurando anche la disponibilità di nuove aree per la movimentazione e lo stoccaggio delle merci e per le attività di logistica, in coerenza metodologica con i principi e i contenuti rintracciabili nelle “Linee guida per la redazione dei piani regolatori portuali”, emanate dal Ministero delle Infrastrutture con Circolare del 15.10.2004 n° 17778.



Immagine del Porto di Cagliari

Proposta di adeguamento tecnico-funzionale delle opere previste dal Piano regolatore portuale di Salerno.

Trattasi della prima concreta applicazione dei principi direttori del voto n° 93/2009 dell'Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Con detto voto di indirizzo si è espresso un nuovo parere di indirizzo nel settore della pianificazione portuale, di significativa portata innovativa e fortemente atteso dalla portualità nazionale.

In particolare, con tale parere è stato proposto un chiaro percorso metodologico e procedimentale per gli “*adeguamenti tecnico-funzionali*”, cioè per quelle modeste variazioni dell'assetto planimetrico e dei fondali di un porto che, per la loro natura, non possono costituire “*variante*” al piano regolatore portuale.

La non assoggettabilità degli “*adeguamenti tecnico-funzionali*” a “*variante*” di piano regolatore portuale consente importanti risparmi di tempo nella attuazione dei